

Naufragi

Testo di Dario Voltolini

1

(BUIO)

Sopra e sotto, vicino e lontano, figura e sfondo. Galleggio e affondo. Voi sapete che senza l'uno non ce l'altro e che il quadrato non è rotondo. Che ne sarebbe dell'intero mondo se le figure fossero uguali al loro sfondo? Essere identico a ciò che sta intorno vuol dire essere senza contorno. Una figura senza contorno... l'immaginate? Si mescola l'interno con l'esterno, l'estate con l'inferno, l'inverno e il paradiso. Così ho deciso che le cose abbiano un confine preciso. Così ho appreso che nemmeno il buio può esistere senza l'ombra di una luce.

(LUCE)

E io separo, taglio, divido. Io faccio ordine e così facendo faccio anche il disordine. Divido i ricordi dai presagi, porto la terra lontano dal mare e lungo le coste edifico porti sicuri per i naviganti. Proprio per questo ci sono i naufragi.

2

Voi volti che ieri vedevo intorno vivere, cose toccate, immagini un tempo vivide e presenti, profumi avvolgenti: forse riposate in fondo al tempo, lontani da me lunghi infiniti istanti. Il dolore mi volta verso di voi calando reti nel profondo. Il mio desiderio di aprire un varco per un possibile ritorno mi inabissa.

3

Separare. Dividere. Allontanare. Distinguere... Opporsi a questa forza che potentemente attrae le cose lontane, questa forza che tutto contrae, questo magnetico spingersi delle cose verso un punto e verso questo punto confluiscono le cose e contro questo punto separare dividere allontanare distinguere mentre lentamente invece convergono le cose e da opposte sponde si richiamano si cercano si attirano. E cadono le cose cedono e resistere non si sa resistere e se tu mi affascini distinguere non posso più distinguere non posso separare non posso più dividere non posso allontanarmi non voglio allontanarti e precipitando cado.